GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MERCOLEDI 16 LUGLIO — NUM. 166

AVVISO.

A datare dal 1° agosto p. v., il prezzo degli annunzi giudiziarii, da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*, è stabilito in ragione di centesimi 25 per ogni linea o spazio di linea e quello di ogni altro avviso di centesimi trenta, restando abolita la tariffa attuale collo scadere del mese corrente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d' Italia:*

Di Suo Moto-proprio

Con decreti del 6 luglio 1890:

A commendatore:

Barbiano di Belgioioso conte Emilio, assessore municipale di Milano.

Ad uffiziale:

Maestri cav. ing. Vincenzo, assessore municipale di Modena.

Calori-Cesis conte cav. Lodovico, presidente della Giunta esecutiva dei festeggiamenti per la inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele in Modena.

A cavaliere:

Vicini avv. Antonio, segretario id. id. id.

Gibellini prof. Giuseppe, scultore.

Giovanardi ing. Dionigi, assessore municipale di Modena.

Con decreto del 10 luglio 1890:

A commendatore:

Bertini cav. Battista, senatore del Regno.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica:

Con decreto del 2 luglio 1890:

Ad uffiziale:

Cafisi cav. Ippolito, in Vizzini (Catania).

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri:

Con decreti del 2 luglio 1890:

A cavaliere:

Narick dott. Nicola.

Lucchesi Raffaele, negoziante.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per il Tesoro:

Con decreto del 2 luglio 1890:

Ad uffiziale:

Sacchi cav. Ernesto, archivista di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute.

Con decreto del 6 luglio 1890:

A cavaliere:

Galli Luigi, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato a riposo a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi:

Con decreto del 12 giugno 1890:

A cavaliere:

Camozzi dott. Felice, presidente del Consiglio di amministrazione della Società « Lariana ».

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMMDCCCXXV** (*Serie 3ª, parte supplementare*), *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Società di mutuo soccorso di Morciano di Romagna nelle adunanze dei 14 e 18 maggio 1890, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa operaia di prestiti e risparmi del luogo;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa operaia di prestiti e risparmi di Morciano di Romagna, composto di cinquantaquattro articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, con le seguenti modificazioni.

Art. 2.

All'articolo 21 dello statuto predetto sono aggiunte le parole seguenti: « e sarà sempre inferiore all'interesse corrisposto sui depositi a risparmio ».

All'articolo 37 sono tolte le parole: « da un cassiere onorario »,

L'articolo 42 è modificato come appresso: « Il cassiere custodisce il portafoglio che gli verrà affidato giornalmente dal segretario contabile, rilasciandone ricevuta. Custodirà parimenti tutti gli altri titoli o valori di spettanza dello Istituto ».

All'articolo 43 è sostituito il seguente: « Il cassiere è responsabile di tutto ciò che è affidato alla sua custodia, ed è tenuto a dar conto giornaliero delle compiute operazioni.

« Egli potrà in qualche circostanza delegare, sotto la sua responsabilità e col consenso del Consiglio di amministrazione, persona che lo rappresenti ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1890.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Catania è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. marchese Camillo Garroni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mazzara del Vallo, in provincia di Trapani, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Silvio Laureri è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1890.

UMBERTO

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montanaro, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Adolfo Bertelli è nominato commissario stra-

ordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3^a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Marzano Appio, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avvocato Giuseppe Vertechy è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Prefetto di Reggio Emilia col quale, in conformità anche del voto della Giunta provinciale amministrativa, viene proposto lo scioglimento della Ammnistrazione di quella Congregazione di Carità;

Vista la legge 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Reggio Emilia è sciolta, ed il signor prof. Giuseppe Tampellini è nominato R. commissario straordinario per la temporanea gestione del Pio Istituto.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto 9 giugno 1890 del signor Prefetto di Salerno, col quale dopo di aver riferito sullo stato di dissoluzione in cui trovasi l'Amministrazione di quell'Orfanotrofio Femminile, Deodata Galdieri, ne propone lo scioglimento;

Visto il voto conforme 9 giugno stesso della Giunta provinciale amministrativa di Salerno;

Visto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Orfanotrofio « Deodata Galdieri » in Salerno è disciolta, e la gestione della medesima è affidata temporaneamente ad un commissario straordinario da nominarsi dal Prefetto della provincia.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il Regio decreto 1° agosto 1889, n. 6344, e il decreto ministeriale in data 20 stesso mese ed anno, coi quali furono stabilite le norme per la promozione al grado di Segretario nelle Intendenze di finanza;

Visto il decreto ministeriale in data 8 febbraio 1890 col quale furono indetti esami di concorso a numero *ventiquattro* posti di Segretario di Ragioneria di ultima classe nelle Intendenze di finanza;

Visto il processo verbale in data 9 luglio 1890 della Commissione centrale presso il Ministero per lo scrutinio degli esami scritti e per gli esami orali istituita con decreti ministeriali in data 18 aprile, 4 e 9 maggio, 1 e 6 luglio 1890;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso al posto di Segretario di ragioneria di ultima classe nelle Intendenze di finanza i signori:

1. Oggioni Carlo, vice segretario di ragioneria di 2^a classe, con punti 27,826.
2. La Ferla Carmelo, vice segretario di ragioneria di 2^a classe, con punti 27,262.
3. Prandi Attilio, vice segretario di ragioneria di 2^a classe, con punti 26,940.
4. Calumi Nino, vice segretario di ragioneria di 2^a classe, con punti 26,889.
5. Minotto Carlo, vice segretario di ragioneria di 3^a classe, con punti 26,875.
6. Puglisi Pietro, vice segretario di ragioneria di 2^a classe, con punti 26,661.
7. Heiss Giacomo, vice segretario di ragioneria di 3^a classe, con punti 26,283.
8. Binda Temistocle, vice segretario di ragioneria di 2^a classe, con punti 26,143.
9. Rota Pietro, vice segretario di ragioneria di 2^a classe, con punti 25,869.

10. Pagani Antonio, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, con punti 25,730.

11. Giovannini Dino, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, con punti 25,393.

12. Gasperini Alessandro, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, con punti 25,386.

13. Bailone Giacinto, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, con punti 25,179.

14. Cravino Carlo, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, con punti 24,500.

Roma, addì 12 luglio 1890.

Il Ministro
GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione centrale.

Con Regio decreto del 6 luglio 1890:

Mazzini comm. Vincenzo, Cominotti cav. Carlo, Ghironi cav. Cesare direttori capi divisione di 2. classe sono promossi alla 1. classe.

Vallauri cav. Giuseppe e Bertolotti-Catone cav. Claudio, capi sezione di 2. classe sono promossi alla 1. classe.

Lubrano cav. Ernesto, Ferro cav. Luigi, Bussetti cav. Ernesto e Rossetti cav. Angelo, segretari amministrativi di 2. classe sono promossi alla 1. classe.

Roverano Angelo, Costa Luigi, Presti Paolo, Pallottino Luigi e Pedron Gio: Battista, segretari amministrativi di 3. classe, sono promossi alla 2. classe.

Landi Luigi, Rocchi Augusto, Galli Lino, Donato Giuseppe e Valsecchi Adolfo sono nominati segretari amministrativi di 3. classe, il primo, il terzo ed il quinto per esame di concorso, gli altri due per esame d'idoneità.

Brofferio Federico, Guerra Francesco, Sani Paolo, Fiorani Fortunato, Enrici Giovanni e Melis Ernesto, vice segretari amministrativi di 2. classe sono promossi alla 1. classe.

Rossi prof. cav. Giovanni direttore capo di ragioneria di 2 classe è promosso alla 1. classe.

Buonocore cav. Bartolomeo, ispettore centrale di ragioneria fuori ruolo, è ricollocato in organico.

Audiffredi cav. Giovanni e Rovano cav. Carlo, capi sezione di ragioneria di 2. classe alla 1. classe.

Gabrielli cav. Agide, Gambacciani cav. Giovanni, segretari di ragioneria di 2. classe sono promossi alla 1. classe.

Cellario Annibale e Ulmo Antonio segretari di ragioneria di 3. classe sono promossi alla 2 classe.

Della Croce Alfonso, Fadelli Alessandro, vice segretari di ragioneria di 1. classe e Macchi Corrado vice segretario di ragioneria di 2. classe sono nominati segretari di ragioneria di 3. classe, il primo ed il terzo per esame di concorso, ed il secondo per esame di idoneità.

Barilli Arturo vice segretario di ragioneria di 1. classe fuori organico è ricollocato in ruolo.

Pirrone cav. Gio Battista e Palini Augusto archivisti di 3. classe sono promossi alla 2. classe.

Bocca Carlo, Mariani Aristide, Bucciarelli Gio. Batta e Mingoni Siroe, ufficiali d'ordine di 1. classe, sono nominati archivisti di 3. classe.

Hazwo Guglielmo, Pinon Giuseppe, Burzio Paolo e Locatelli Nicola ufficiali d'ordine di 2. classe, sono promossi alla 1. classe.

Ghera Gavino, Salvi Wilbaldo, Fraschetti Enrico e Borini Eugenio ufficiali d'ordine di 3 classe sono promossi alla 2. classe.

Marsich Luigi, Simone Cesare, Bertuccelli Giuseppe, Manfredi Manfredo e Costa Alessandro, scrivani straordinari, sono nominati ufficiali d'ordine di 3. classe.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. decreto del 5 giugno u. s. l'area del campo di concessione della miniera di calamina denominata *Casa Conti*, posta nel territorio dei comuni di Gorno, Premolo e Ponte di Nossa, provincia di Bergamo, venne estesa ad ettari 391.12 a richiesta del concessionario signor Angelo Beretta.

Con R. decreto del 19 giugno u. s. venne conceduto al signor Davide Vincon la miniera di grafite da lui scoperta nella regione *Dormigliosi* dei comuni di San Germano, Chisone e Piamollo, in provincia di Torino.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I. — SEZIONE II — SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Basilea il 12 giugno 1890, autenticato dal signor Ludwig Wenner, notaio a Ludwigshafen s/R, e registrato a Torino il 27 giugno 1890, al volume 30, N. 11888, atti privati, la « *Société pour l'industrie chimique* » con sede a Basilea, ha ceduto e trasferito alla « *Société Badische Anilin et Soda Fabrik* » con sede a Ludwigshafen s/R tutti i diritti che le competono sulla privativa industriale rilasciatale in Italia con attestato 23 maggio 1889, volume 49, n. 314, della durata di sei anni, a partire dal 31 marzo, per il trovato designato col titolo: « *Nouvelle matière colorante et son procédé de fabrication* ».

Il relativo atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino il 30 giugno 1890, e fu registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero al numero 1008 per gli effetti di cui all'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, li 11 luglio 1890.

Il Direttore
G. FADIGA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato stipulato in Elberfeld (Germania) in data 10 maggio 1890, registrato a Milano il 23 maggio 1890 al vol. 468, fogl. 18 N. 14859, atti privati, la « *Société Farbenfabriken vorm. Friedr Bayer e Comp.* stabilita a Elberfeld, ha ceduto e trasferito alla « *Société Badische Anilin-und Soda Fabrik* con sede a Ludwigshafen s/R, tutti i diritti che le competono sulla privativa industriale rilasciatale in Italia con attestato 20 aprile 1889, vol. 49, N. 138, della durata di quindici anni a partire dal 31 marzo 1889, per il trovato designato col titolo « Processo per la fabbricazione di rodammine derivate dall'acido succinico ».

Il relativo atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Milano il 28 maggio 1890, e fu registrato all'Ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero al n. 1007 per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, li 14 luglio 1890.

Il Direttore
G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N 870298 d'iscrizione sui registri dalla Direzione generale per lire 620, al nome di Fornaris Carlo, *Vincenza* ed Eugenia fu Alessandro, minori, sotto la patria potestà della madre Galli Giovanna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fornaris Carlo, *Vincenzo Alessandro* ed Eugenia fu Alessandro, minori, ecc...., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 luglio 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 635018 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1000 annue, al nome di Odinelli-Boselli Francesco ed Ida di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Odinelli Irene, domiciliati in Mantova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boselli-Odinelli Giulio-Francesco-Eugenio ed Albina Margherita (detta Ida) fu Giuseppe, minori.... ecc..., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 luglio 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso al posto di medico veterinario addetto al deposito cavalli stalloni di Santa Maria Capua Vetere.

È aperto il concorso per esame al posto di medico veterinario presso il deposito cavalli stalloni di Santa Maria Capua Vetere, cui va annesso l'annuo assegno di lire 1200.

Le domande saranno indirizzate al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 10 agosto 1890, corredate dalla fede di nascita, dai certificati di sana fisica costituzione e di buona condotta, dalla laurea di dottore in medicina veterinaria, e da quei documenti, attestati, ecc., che gli aspiranti credessero opportuno unire alla loro domanda.

Gli esami avranno luogo, in giorni da determinarsi, presso la regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli, e consisteranno in una tesi orale d'igiene zootecnica, in una diagnosi medica, in una diagnosi chirurgica ed in una operazione chirurgica.

I principali obblighi e diritti del titolare di questo ufficio sono:

fare giornalmente una o anche due visite ai cavalli stalloni, nelle ore stabilite dal direttore del deposito;

curare i cavalli infermi;

recarsi, quando le circostanze lo esigano, e il direttore del deposito lo creda necessario, alle stazioni di monta governative, nelle quali si trovino cavalli stalloni infermi;

assistere alla monta degli stalloni del deposito in qualunque stagione dell'anno;

istruire i palafrenieri del deposito sulle nozioni principali intorno all'igiene del cavallo, e sul modo di prestare assistenza al medesimo in caso di malattia;

prestare l'opera sua in ogni altra circostanza che il servizio lo esiga.

Compiuti regolarmente questi obblighi, potrà il veterinario prestare l'opera sua anche a privati, semprechè possa farlo senza verun danno dell'ufficio principale.

Roma, 10 luglio 1890.

Il Direttore generale dell'agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso a due posti di vice segretario di terza classe.

È aperto un concorso a 2 posti di vice segretario di 3ª classe (con lo stipendio di lire 1500) nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:

lettere italiane;
storia e geografia;
lingua francese;
lingua inglese o tedesca;
agraria;
zoologia;
botanica;
chimica agraria.

Le norme e i programmi degli esami saranno inviati dietro richiesta.

I concorrenti devono far pervenire le loro domande (in carta bollata da 1 lira) a questo ministero (Divisione Affari generali, e servizi amministrativi e personale) non più tardi del 30 settembre 1890, corredandole dei documenti indicati qui appresso:

1. Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del 30 settembre 1890, avrà compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il trentesimo;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato di avere adempiuto, a seconda dell'età, quanto prescrive la legge sulla leva militare;

4° Certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° settembre 1890, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

5° Certificato d'immunità penale, di data non anteriore al 1° settembre 1890, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

6° Certificato d'aver compiuto, con approvazione, un regolare corso di studi in una Università o in una Scuola o Istituto superiore, governativi o riconosciuti dal Governo (Scuole superiori di agricoltura Scuole superiori di medicina, veterinaria, Facoltà universitarie di scienze matematiche, fisiche e naturali, ecc.)

Ogni concorrente, nella domanda d'ammissione al concorso, deve dichiarare su quale lingua straniera (*inglese* o *tedesca*), oltre la francese, intende di dare gli esami.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incominceranno alle ore 10 ant. del dì 14 ottobre 1890.

Roma, 10 luglio 1890.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso di concorso al posto di volontario gratuito fra gli impiegati di ufficiale d'ordine.

Il 18 agosto 1890 alle ore 9 ant. avranno principio gli esami di concorso per un posto di volontariato gratuito per la carriera d'ordine presso il Ministero degli affari esteri.

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel regolamento approvato con Reale decreto del 27 febbraio 1890.

Le domande di ammissione scritte e sottoscritte di tutto pugno dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 1° agosto 1890 p. v., trascorso il quale termine esse saranno respinte. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana.
2. Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante ha non meno di 18 anni nè più di 30.
3. Certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica dell'aspirante.
4. Attestato di aver sempre tenuto buona condotta.
5. Certificato di aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare.
6. Diploma di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Gli esami sono scritti ed orali.

L'esame scritto da ripartirsi in due giorni, consisterà:

1. In un brano di libro francese da scriversi calligraficamente sotto dettatura.
2. In una composizione italiana e nella formazione di uno specchio contabile e dimostrativo.

L'esame orale, al quale non verranno ammessi se non i candidati che nell'esame precedente avranno dato prova di possedere una scrittura rapida, chiara e secondo il tipo adottato dal ministro degli affari esteri annesso al programma d'esame, verserà sulle seguenti materie:

Statuto fondamentale del Regno — Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo dello Stato — Nozioni di geografia politica — Circoscrizione amministrativa del Regno e circoscrizione diplomatica e consolare italiana — Nozioni de' servizi postali e de' trasporti ferroviari o marittimi — Norme generali di contabilità e prime operazioni di aritmetica.

Il candidato dovrà anche leggere correntemente il francese e tradurlo di viva voce.

La Commissione esaminatrice, da nominarsi dal ministro, sarà, composta da un capo di divisione del Ministero, dal capo della ragioneria e da un perito calligrafo e procederà secondo le norme indicate nei §§ 4, 5, 6, 7 e 8 dell'articolo 13 del regolamento suddetto.

In niun caso si ammetteranno al volontariato altri aspiranti oltre al posto pel quale è aperto il concorso.

Roma, 10 luglio 1890. 1

R. Collegio Ghislieri in Pavia

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Veduto lo Statuto e Regolamento del R. Collegio-Convitto Ghislieri approvato dal R. decreto 2 giugno 1889, n. 3461 serie III. Parte supplementare nonchè le deliberazione 16 u. s. giugno n. 553 del Consiglio di Amministrazione, reca a notizia quanto segue:

I. per l'anno scolastico 1890 91 sono vacanti e da conferire diciotto posti gratuiti a giovani ammissibili ad un corso universitario, il quale conduca ad una laurea, ovvero ad un diploma di ingegnere. Di detti posti, due sono riservati ai giovani della Diocesi di Pavia.

II. Gli esami di concorso pel conseguimento di tali posti si terranno nella R. Università di Pavia innanzi Commissioni nominate dal magnifico rettore dell'Università medesima, i concorrenti saranno a tempo debito avvisati dei giorni nei quali gli esami avranno luogo.

III. Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, prima del 31 agosto p. v. e non più tardi, presentare a questa Amministrazione la rispettiva domanda, su carta bollata da cent. 50 indicando l'attuale loro dimora e la Facoltà o Scuola cui intendono inscriversi.

Titoli necessari per l'ammissione.

IV. La domanda d'ammissione dovrà essere corredata dai documenti che seguono, prescritti dall'art. 5 del Regolamento suddetto.

A. Certificato di nascita da cui risulti che il giovane è nato da genitori appartenenti alle provincie lombarde secondo la circoscrizione anteriore al 1859, ovvero alla città od alla Diocesi di Pavia, se aspira ad uno dei due posti speciali stabiliti dalle tavole di fondazione;

B. Prospetto autentico indicante l'esito degli esami sostenuti ei tre ultimi anni;

C. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui tenne dimora negli ultimi tre anni;

D. Certificato medico debitamente legalizzato dal sindaco del comune comprovante che il giovane ha sofferto il vajuolo o fu vaccinato e rivaccinato con effetto;

E. Attestazione del sindaco sullo stato della famiglia del concorrente. Tale attestazione deve indicare:

a) il luogo di nascita del medesimo;
b) il numero delle persone che ne compongono la famiglia;
c) la condizione, l'età e la professione di ciascuna di esse;
d) la natura, la quantità e il valore approssimativo dei beni posseduti dalle persone medesime nel comune od altrove;
e) la rendita annua approssimativa e l'ammontare delle passivi[tà]

A corredo di questa attestazione devono allegarsi:

1. Le regolari ed autentiche dichiarazioni dalle quali si rilevi possidenza e l'importare delle imposte dirette e delle tasse comunali di qualunque specie pagate da tutti i membri della famiglia rispettivamente emesse dall'agente delle imposte e dal sindaco.
2. La dichiarazione del padre, od in sua mancanza della madre o del tutore, autenticata dal sindaco, se taluno della famiglia del concorrente possegga o no altrove redditi di qualsiasi natura.

I concorrenti dovranno essere di buona complessione e scevri [di] infermità comunicabile; perciò verranno essi sottoposti in una s[ala] del Collegio ad una visita medica, nel giorno precedente agli esa[mi]

V. I concorrenti, che non presenteranno nel tempo stabilito gl'[in]dicati regolari documenti, o pei quali non risulterà abbastanza p[ro]vata la condizione disagiata delle rispettive famiglie, non saranno a[m]messi al concorso.

Esami.

VI. Gli esami di concorso comprendono prove scritte e prove or[ali]

Tali prove saranno ordinate in guisa che, pur aggirandosi pel c[on]correnti non ancora inscritti all'Università intorno le materie co[m]prese nei programmi per la licenza liceale o tecnica, non ripeta l'esame stesso di licenza, ma più particolarmente diano modo d'a[p]prezzare il criterio del giovane, la sodezza delle sue cognizioni.

Due gli esami in iscritto ed in lingua italiana, cioè:

1. Una *composizione letteraria* comune a tutti i concorrenti;
2. Un tema di *Storia italiana* o *Filosofia* per gli aspiranti alle F[a]coltà di Giurisprudenza e di Lettere; di *Fisica* o *Storia naturale* p[er] gli aspiranti alla Facoltà medica di *Fisica* o *Matematica* o *Stor[ia] naturale* per gli aspiranti alla Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche Naturali.

Per gli studenti già inscritti all'Università o ad Istituto superior il secondo tema sarà tolto dalle materie obbligatorie degli anni pr[e]cedenti di corso.

I concorrenti, che per qualsiasi motivo non fossero presenti al[la] dettatura dei temi, saranno esclusi dal concorso.

Le prove scritte si terranno in due giorni nell'ordine indicato.

Sono lasciate al concorrente sei ore di tempo per isvolgere ciascun tema.

Due del pari gli esami orali, che seguiranno gli anzidetti in iscritto. Ciascuno, che sarà di almeno mezz'ora per ogni concorrente, dovrà successivamente sostenersi davanti a speciali Sotto-Commissioni: una per la *Letteratura italiana* e *latina*, la *Filosofia* e la *Storia*; l'altra per la *Fisica*, *Matematica* e *Storia naturale*.

I cinque renti si presenteranno all'una o all'altra Sotto-Commissione: per i provenienti da Istituti tecnici alla *Letteratura latina* verrà sostituita la *Geografia*.

I già inscritti ad Università od Istituto d'istruzione superiore, sosterranno davanti la suddetta prima Sotto-Commissione l'esame di *Letteratura italiana* e *latina*, (o di Letteratura italiana e Geografia se non abbiano fatto il corso liceale); quindi se *Studenti di legge* o di *Filosofia e lettere*, si ripresenteranno alla stessa Sotto-Commissione per rispondere sulla *Storia* o *Filosofia*; se *Studenti di Medicina* o *Scienze naturali*, andranno per la seconda prova davanti all'altra Sotto-Commissione, rispondendo intorno alla *Fisica* o *Storia naturale*: e così alla *Fisica* o *Matematica*, se *Studenti di Scienze fisiche e matematiche*.

Gl'interrogatori in questa seconda prova per tali studenti di legge, medicina, ecc., saranno in relazione, per qualità e grado, agli studi fatti ed ai corsi seguiti.

Per la graduazione dei concorrenti sarà pure tenuto conto degli esami sostenuti da essi nei tre precedenti anni di studio, come apparirà dai documenti sopra accennati (art. IV *B*), ed altresì delle condizioni economiche, risultanti dagli attestati indicati nell'art. IV *E*.

L'ammissione in Collegio dei vincitori nel concorso non avverrà se non dopo l'approvazione del Regio Ministero della Pubblica Istruzione, e la presentazione dell'attestato di essere regolarmente inscritto nel ruolo degli Studenti nell'Università di Pavia, avendo conseguito il diploma di Licenza liceale o tecnica.

Pavia, 6 luglio 1890.

Il Presidente

Il segretario.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

Programma di concorso a n. 10 sussidi che 8 di lire 90 e 1 di lire 70 e 1 di lire 60 mensili per gli alunni di filosofia e lettere.

Concorsi pei posti di perfezionamento.

I concorrenti debbono dichiarare quali sono gli studi, in cui intendono perfezionarsi.

Coloro che ottengono il sussidio, debbono inscriversi a tre corsi, a loro scelta, e prendere in essi gli esami a fin d'anno. Debbono inoltre scrivere un lavoro o sostenere su di esso una discussione.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali o di laurea come pure la tesi di laurea.

Possono concorrere del pari coloro che abbiano la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli equipollenti, da sottoporre al giudizio del Consiglio di Facoltà.

Concorso pei corsi normali.

Al I° anno di corso possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca.

Tutte le prove saranno scritte e orali.

Non potrà avere il sussidio chi non otterrà almeno otto decimi negli esami.

Al II° anno possono concorrere coloro che abbiano sostenuto alla fine del I° anno gli esami speciali delle materie obbligatorie per un anno, nel primo biennio, per le quali fu presa iscrizione, e che sostengano un esame orale e scritto sulle letterature italiana, latina e greca, riportando in tutte le prove non meno di otto decimi.

Al III° e IV° anno possono concorrere coloro che abbiano conseguita la licenza universitaria, e che sostengano un esame scritto e orale sulle letterature italiana, latina e greca; come anche sulla storia antica e moderna, se intendono seguire i corsi di lettere e conseguire la laurea in filologia, o sulla filosofia e storia della filosofia, pel corso e per la laurea in filosofia.

E' necessario riportare in tutte le prove non meno di otto decimi.

Le prove suddette saranno sostenute sopra temi espressamente assegnati.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio, riportando non meno di otto decimi di voti in ciascuna prova.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento, avrà luogo il 27 ottobre.

Gli esami di concorso pei posti agli studi normali incominceranno il 25 ottobre nell'Istituto superiore di Firenze (piazza S. Marco, n. 2).

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dello Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, 1° luglio 1890.

Visto — Il Presidente
P. VILLARI.

Il Segretario
T. FIASCHI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 15 luglio 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	= 762, 3
Umidità relativa a mezzodì	= 37
Vento a mezzodì	Nord debolissimo.
Ciclo a mezzodì	1/4 coperto.
Termometro centigrado	massimo = 28°, 6,
	minimo = 17°, 7,

15 luglio 1890.

Europa pressione bassa Isole Britanniche, alquanto bassa Sudest; abbastanza elevata Germania Russia centrale. Calais 759; Atene 757; Mosca 760.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque; maestro fresco centro Sud; pioggie Sud continente. Temperatura aumentata dovunque. Stamane cielo leggermente nuvoloso Sudest continente, sereno altrove; venti freschi quarto quadrante Puglie e Terra Otranto, deboli calma altrove. Barometro 761 Italia superiore; 761 Canale Otranto. Mare mosso agitato basso Adriatico.

Probabilità: venti freschi settentrionali Sud Adriatico, deboli vari altrove; cielo generalmente sereno; temperatura ancora in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 15 luglio 1890.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,20.

CORSI L., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

Si accordano congedi agli onorevoli senatori Rossi A., San Martino e Rogadeo.

Il senatore Brunet scusa la sua assenza per motivi di salute.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati ieri.

CORSI L., segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Creazione di un Istituto di credito fondiario » (N. 122).

PRESIDENTE rammenta che nella seduta di ieri furono approvati i primi cinque articoli del progetto.

Dichiara aperta la discussione sull'art. 6.

Questo articolo è del tenore seguente:

« Il capitale sociale dell'Istituto deve essere impiegato in crediti ipotecari per mezzo di mutui in contanti da eseguirsi con le norme e sotto le garanzie stabilite dalla legge sul credito fondiario 22 febbraio 1885, testo unico. ».

Ora l'ufficio centrale propone che in principio di questo articolo si dica così:

« Il capitale sociale dell'Istituto e il fondo di riserva devono essere integralmente e costantemente impiegati in crediti. *Il resto identico.*»

BRIOSCHI, relatore, spiega come le modificazioni proposte dall'ufficio centrale siano inspirate all'idea di chiarire il concetto della legge e di coordinare gli articoli 6 e 9.

Si limita a chiedere uno schiarimento al Governo e ritira l'emendamento a nome dell'ufficio centrale.

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio, conviene che l'emendamento proposto è di pura forma: spiega come gli articoli 6 e 9 siano in perfetta concordanza anche nel testo ministeriale.

BRIOSCHI, relatore, chiede uno schiarimento più particolare sull'articolo 9.

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura lo onorevole relatore che nel regolamento sarà chiarito e precisato il concetto dell'ufficio centrale che, del resto, si accorda col concetto del Governo.

L'art. 6 è approvato nel testo ministeriale.

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 7, così formulato:

« L'Istituto, a misura che avrà impiegato in mutui fondiari il capitale versato, potrà creare ed emettere per somme corrispondenti ai mutui fatti, cartelle fondiarie del taglio ed alle condizioni di cui nella legge 22 febbraio 1885, testo unico.

« A misura poi che avrà concesso altri mutui, potrà creare ed emettere nuove cartelle fino ad un ammontare nominale corrispondente al decuplo del capitale versato e della riserva che si fosse formata.

« Inoltre, quando l'Istituto ritirerà dalla circolazione ed annullerà proprie cartelle, avrà facoltà di acconsentire altri mutui che lo autorizzino a creare altre cartelle entro il limite come sovra fissato ».

A questo articolo l'Ufficio centrale ne contrappone due distinti che prenderebbero i numeri 7 ed 8, concepiti così:

« Art. 7. L'Istituto può creare ed emettere, per somme corrispondenti ai mutui dei quali nel precedente articolo, cartelle fondiarie del taglio e alle condizioni di cui nella legge 22 febbraio 1885, testo unico ».

« Art. 8. Esaurito l'investimento del capitale sociale, secondo l'articolo 6, l'Istituto con le cartelle di cui all'art. 7, o col danaro dalla loro negoziazione ritratto, può concedere altri mutui, entro la misura dei quali può emettere e creare altre cartelle.

« Il valore nominale delle cartelle non può eccedere il decuplo del capitale versato e della riserva.

« Entro il limite di cotesto decuplo, le cartelle ritirate dalla circolazione e annullate possono essere, sempre in rappresentanza di mutui fatti, surrogate dalla creazione di altre cartelle ».

BRIOSCHI, relatore, a nome dell'Ufficio centrale ritira le proposte che erano state fatte in contrapposto all'art. 7 del progetto ministeriale, spiegando come esse essenzialmente non siano che di semplice forma.

GIOLITTI, ministro del tesoro, è lieto che l'ufficio centrale abbia accettato l'art. 7 del testo ministeriale: le proposte dell'ufficio centrale presentavano pericoli di interpretazione e di applicazione.

L'art. 7 è approvato nel testo del Governo.

Art. 8.

I capitoli non ancora applicati a mutui non potranno essere investiti se non nei modi seguenti, secondo le ripartizioni che verranno deliberate dal Consiglio di amministrazione:

a) in buoni del tesoro;

b) in titoli del debito pubblico italiano ed in altri titoli garantiti dallo Stato;

c) in cartelle fondiarie emesse da istituti di credito fondiario in esercizio e governati dal testo unico della legge 22 febbraio 1885;

d) in proprie cartelle fondiarie;

e) in cartelle di credito agrario.

Potranno anche essere in parte collocati a conto corrente fruttifero presso la Cassa depositi e prestiti.

L'ufficio centrale propone che alla lettera *d* di questo articolo invece delle parole che si leggono nel testo, si dica:

d) in cartelle del credito agrario:

e che, conseguentemente, si sopprima la lettera *e*.

BRIOSCHI, relatore, chiede al Governo alcune spiegazioni sull'emendamento proposto dall'ufficio centrale.

GIOLITTI, ministro del tesoro, dimostra che l'Istituto di credito fondiario non potrà speculare sulle proprie cartelle e così non diverrà mai un istituto di credito mobiliare.

È indispensabile consentire all'istituto di tenere proprie cartelle fondiarie: ciò esige l'art. 10 del progetto.

L'art 38, del testo, assicura eccellenti vantaggi all'agricoltura e per eseguirlo occorre che l'istituto possa investire i suoi fondi eventuali in cartelle.

Nè questa è una novità: i migliori istituti attuali tengono le cartelle.

BRIOSCHI, relatore, accetta il testo ministeriale.

Gli articoli 8 e successivi fino al 15 sono approvati nel testo proposto dal Ministero.

CAVALLINI dice che gli articoli 15 e 16 involgono una gravissima questione amministrativa e giudiziaria.

Come mai dopo una sentenza di un tribunale, la 4ª sezione del Consiglio di Stato, il ministro può o no, secondo gli talenti, prendere provvedimenti?

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio, osserva che il Governo volle dare al direttore una garanzia senza precludersi una certa libertà d'azione che è indispensabile.

Già ora avviene che un impiegato, pure assolto in giudizio penale, può esser destituito in via amministrativa.

CAVALLINI non può ammettere la teoria esposta dal ministro. Se il ministro vuole un parere ricorra alle sezioni competenti del Consiglio di Stato; ma se vuole una sentenza, il ministro deve attenersi ad essa per non snaturare il carattere della quarta sezione del Consiglio di Stato.

BRIOSCHI, relatore, osserva che l'art. 15 dice precisamente ciò che desidera l'onorevole Cavallini, la forma forse non è propria, ma il concetto è quale lo svolse l'onorevole Cavallini.

CAVALLINI ringrazia l'onorevole relatore, lieto di esser d'accordo con lui.

AURITI spiega come non ogni condanna porti e debba portare alla destituzione; l'art. 15 contiene una garanzia; non v'è revoca senza giudizio; può non esservi revoca dopo il giudizio.

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio, spiega che coll'art 15 si tolse giurisdizione ad ogni corpo dopo la decisione della 4ª sezione, ma non si volle perchè non era conveniente, vincolare la libertà del Governo.

Gli articoli 15 e seguenti fino al 23 sono approvati nel testo proposto dal Governo.

BRIOSCHI, relatore, sull'art. 23, osservando che l'emendamento dell'Ufficio centrale è di pura forma, lo ritira a nome dell'Ufficio stesso.

Gli articoli 23 a 26 sono approvati nel testo proposto dal Governo.

BRIOSCHI, relatore, sull'art. 26 ritira l'emendamento dell'Ufficio centrale poichè ormai è divenuto superfluo.

Gli articoli 26 a 30 sono approvati nel testo proposto dal Governo.

BRIOSCHI, relatore, sull'art. 30 chiede al Governo se accetti questa modificazione.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, spiega come tale emenda nento miri a tutelare diritti che nessuno contesta.

L'emendamento gli sembra superfluo e forse dannoso.

BRIOSCHI, relatore, di fronte agli schiarimenti d'indole giuridica forniti dall'onorevole Zanardelli, ritira l'emendamento dell'Ufficio centrale.

Gli articoli 30 a 41, ultimo del progetto, sono approvati.

BRIOSCHI, relatore, informa il Senato di quattro petizioni giunte in ordine a questo progetto.

Una è del Monte dei Paschi di Siena, una del Consiglio agrario di Orvieto, una del Consiglio agrario di Modena e l'altra della Società per gli interessi agricoli della provincia di Torino.

I voti espressi dalle petizioni sono in parte soddisfatti dal progetto di legge or ora discusso ed approvato.

Approvazione del disegno di legge: « Convalidazione dei reali decreti autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1889-90. » (Numero 125).

Nessuna osservazione viene fatta sopra questo progetto che consta di un solo articolo e che viene quindi rinviato alla votazione a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Disposizioni relative alla tassa sulla minuta vendita n i comuni chiusi. » (N. 107).

CORSI, L., segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

CASTAGNOLA prega il Senato di approvare il progetto di legge che ha per sè la presunzione di una bontà intrinseca.

Dimostra la costituzionalità del progetto di fronte all'art. 25 dello Statuto.

Gli pare che la relazione della Commissione di finanze si sia lasciata sedurre da una casuistica.

Sostiene la legalità del progetto di fronte all'art. 147 della legge comunale e provinciale che indica i cespiti imponibili per parte dei comuni e così abrogò implicitamente l'odiosa tassa sulla minuta vendita.

La tassa è ingiusta: colpisce specialmente la classe dei poveri, meritevole di maggiori riguardi per parte del legislatore, nè questa è un'ostentata bandiera.

Sono i braccianti e gli operai che pagano questa tassa; negarlo è negare la luce meridiana.

La tassa è ingiusta anche perchè sottopone una numerosa classe di cittadini, quella degli esercenti, a vessazioni fiscali per parte degli agenti degli appaltatori, vessazioni che non di rado costituiscono una violazione di domicilio.

L'abbuonamento non è rimedio, ma un sostitutivo di mali maggiori.

L'Ufficio centrale osserva che l'ebrietà merita una severa persecuzione.

Ma la tassa sulla minuta vendita non colpisce solo gli spacci delle bevande alcooliche: colpisce tutti gli esercizi nei quali si vende il vino, genere di cui non si può negare l'utilità.

L'Ufficio centrale aggiunge che l'abolizione avvantaggerebbe solo gli esercenti, non il consumatore.

Ma bisogna ricordare che si tratta di generi, il prezzo dei quali è oscillante e determinato da veri elementi: se si scema una causa di rincaro, il prezzo, almeno col tempo, scemerà, grazie alla libera concorrenza.

Il relatore biasima questa riforma perchè non conviene ora discutere tale questione; meglio sarebbe aspettare la legge che modifichi i tributi locali.

Questo rinvio pare all'oratore un garbato pretesto per seppellire il presente disegno di legge.

Del resto non vi è necessità di un'apposita legge sui tributi locali.

Da ultimo il relatore osserva che gli esercenti si agitano, si coalizzano, e solo per questa loro forza vogliono imporsi.

L'oratore non crede a tanta influenza, e se questa vi fosse, ragione di più per esaminare le loro domande.

Del resto anche municipi e non solo esercenti invocano l'adozione del presente progetto di legge: così il municipio di Genova fino dal 1880.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, a nome del Governo, non può accettare nè il rigetto, nè la sospensiva che larva un rigetto.

Riassume sinteticamente i precedenti legislativi e parlamentari del presente progetto di legge.

La legge del 1870 sul dazio consumo e il relativo regolamento non parlano della tassa sulla minuta vendita.

Cita in proposito un giudicato della Cassazione di Torino e un parere del Consiglio di Stato.

Ricorda anch'egli l'art. 147 della legge comunale e provinciale.

Ne deduce che la legalità della tassa sulla minuta vendita è per lo meno dubbia: si tratta d'un abuso tacitamente introdotto e a torto tollerato.

L'onorevole Sella ebbe intenzione di abolire questa tassa della quale gli onorevoli Minghetti e Magliani proposero l'abolizione.

Confuta gli argomenti addotti dall'onorevole relatore.

Molti comuni, per sola comodità, senza badare ai veri interessi dei contribuenti, preferirono la tassa sulla minuta vendita alla tassa sull'esercizio, che è giusta.

Cita le idee espresse dai municipi di Genova e di Torino.

Il Governo vede nel progetto un principio di equità tributaria, di giustizia distributiva: si dà facoltà di abolire una tassa non giusta senza nuocere alle finanze dei comuni.

Gli esercenti colla tassa hanno un pretesto di far pagare molto di più ai consumatori di quello che pagano essi stessi.

FERRARIS, relatore, dichiara che il ministro e l'onorevole Castagnola non ebbero ragione di occuparsi esclusivamente della persona del relatore e non piuttosto della intera Commissione di finanza di cui il relatore è interprete e null'altro, la quale Commissione, o almeno tutti i membri di essa che parteciparono alla discussione del progetto, furono unanimi nelle conclusioni a cui giunge la relazione che propone di non passare alla discussione degli articoli del progetto.

Sostiene essere la tassa di minuta vendita conforme agli articoli 25 e 27 dello Statuto; sostiene essere essa legale e non essere in ogni caso qui la sede di una questione giuridica. Chi vuole farla, la faccia; egli non la vuol fare.

Dimostra non trattarsi qui di duplicazione di tassa, ma di una sopratassa.

Sono sette decimi della popolazione italiana che sopportano il peso di cui qui si tratta, e non si tratta affatto di una classe speciale da favorire.

Contesta che si tratti di una legge vessatoria e nega poi di essersi, nella relazione, occupato a preferenza di Torino. Se ciò ha potuto parere, egli ne chiede perdono. La sua intenzione fu di parlare per tutti contribuenti italiani senza distinzione.

Parla della petizione presentata dagli albergatori, osti, tavernieri, esercenti di Torino, perchè il progetto venga adottato.

Costoro non devono dire di pagare anche questa tassa (che essi qualificano di avanzo del medio evo), devono dire di farla pagare.

Istituisce dei calcoli per dimostrare che non sono i poveri che pagano questa tassa...

Osserva come altra volta si dicesse dei Genovesi che essi sono dell'ottima gente, ma che l'aritmetica li guastava, e che, a giudicare dalla dichiarazione fatta dal senatore Castagnola che egli non intende i calcoli della relazione, converrebbe credere che i Genovesi attuali abbiano degenerato dai loro padri, perchè questi calcoli sono ben semplici... (Ilarità).

PRESIDENTE prega l'oratore a temperare le sue espressioni e a considerare che in Senato l'uso costante è di designare i preopinanti o con questa qualifica, o col loro nome.

FERRARIS, relatore, dichiara che è assolutamente calmo.

Prega però il presidente ed il Senato a notare che tanto il sena-

Convenzione del 1° ottobre 1889 tra l'Italia e l'Etiopia:

Votanti 83
Favorevoli . . . 70
Contrari 13

(Il Senato approva).

Autorizzazione ai comuni di Alluvione Cambiò, Basaluzzo, Bosco Marengo ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1890 la media del triennio 1884-85 86;

Votanti 83
Favorevoli . . . 70
Contrari 13

(Il Senato approva).

Dichiarare monumento nazionale la tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera;

Votanti 84
Favorevoli . . . 64
Contrari 20

(Il Senato approva).

Convenzione colla Navigazione generale italiana per un servizio quindicinale di navigazione a vapore fra Alessandria d'Egitto e Suez toccando Porto Said, in allacciamento delle linee fra Genova ed Alessandria e fra Suez ed Aden:

Votanti 83
Favorevoli . . . 74
Contrari 9

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta alle ore 6 e 35.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 14. — La *Politische Correspondenz* pubblica un comunicato da Carlsbad, di fonte autorevole bulgara, il quale dichiara essere pure invenzioni le notizie sparse sulla pretesa intenzione del Principe Ferdinando di abdicare al trono di Bulgaria e sull'attentato contro il presidente del Consiglio, Stambuloff.

Il conte di Foras, gran maresciallo di Corte a Sofia, si reca oggi in Savoia a passarvi un congedo di due mesi.

PARIGI, 14. — L'*Estafette* assicura che lo Czar e il Sultano avranno in settembre a Livadia un'intervista circa la questione bulgara.

TANGERI, 14. — Le truppe imperiali subirono un grave scacco presso Sale.

Le tribù ribelli s'impadronirono delle armi e dei bagagli dell'esercito imperiale.

Si crede che il Sultano non risparmierà nessuno sforzo per vendicare la sconfitta.

LONDRA, 14. — L'agitazione che regnava nel personale delle poste è completamente svanita. Il servizio delle poste è stato ripreso regolarmente.

BUENOS-AYRES, 13. — La Camera approvò il progetto di legge che autorizza l'emissione di biglietti ipotecari per cento milioni di dollari, onde pagare le *Cedulas* nazionali e provinciali.

In seguito alla fluttuazione del cambio vi fu alquanto panico alla Borsa.

Vi sono grandi timori circa il pagamento in oro dei *chèques*. L'aggio dell'oro è al 306 0/0.

MONTEVIDEO, 14. — La crisi continua. Si rifiuta sempre di accettare la carta moneta.

L'aggio dell'oro è al 23 0/0.

MONTEVIDEO, 14. Il dottore José Maria Vunoz è stato nominato presidente del Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale dell'Uruguay.

Tale nomina è stata accolta favorevolmente.

CEROSOLE REALE, 14. — La Regina è partita nel pomeriggio da Agliè alla volta di Ceresole Reale.

La Regina, passando per Castellamonte, Cuorgnè, Pont, Locana e Noasca, fu vivamente festeggiata da quelle popolazioni che accorsero al suo passaggio.

Giunse, alle ore 8 pom., a Ceresole Reale, dove fu ricevuta dalle autorità e acclamata dalla popolazione.

Tutta la vallata è in gran festa per la venuta della Regina e presenta un incantevole aspetto.

Il *Grande Hôtel* è vagamente ornato di fiori e bandiere.

La Regina esternò ripetutamente la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta e la sua ammirazione per la bellezza dei luoghi.

Si attende per giovedì la Duchessa Isabella di Genova.

LONDRA, 14. — Venne inaugurato il Congresso universale per la pace e l'arbitrato internazionale.

BRACCIANO, 15. — Stamane ebbe luogo l'esercitazione di combattimento del reggimento, a partito contrapposto, sulla contrada di Palo.

Il Principe di Napoli comandava il suo battaglione.

Le truppe sono rientrate al campo alle ore 10 ant.

Ieri alle 3,30 pom. il Principe di Napoli ricevette al Castello il Sindaco ed una rappresentanza della città di Viterbo.

Poscia, accompagnato dall'onorevole principe Odescalchi, visitò i sotterranei del Castello.

Quindi si recò alla scuola di disegno, ove fu ricevuto dal professore Schiolin.

Alle ore 4 pom. il principe si recò a piedi al municipio, accompagnato dal sindaco, dall'onorevole principe Odescalchi e dal suo seguito, e fu ricevuto al suono della marcia reale. Al suo ingresso nel gran salone fu acclamato entusiasticamente. Poscia nella sala di ricevimento ebbe luogo la presentazione al principe, del Consiglio comunale, della rappresentanza del mandamento, degli impiegati del comune, dell'esattoria, dell'agenzia del registro e dall'amministrazione Odescalchi. L'ufficialità era rappresentata largamente al ricevimento. Indi fu servito il *lunch*. Il principe s'intrattenne colla signora Tittoni, coi consiglieri, cogli ufficiali e parlò affabilmente con tutti gl'invitati. Alla sua partenza fu acclamato dalla popolazione che gremiva la piazza.

VIENNA, 15 — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza con cui si proibisce l'importazione degli stracci dall'Egitto, stante l'epidemia vaiolosa che vi regna.

FIRENZE, 15 — Stamane alle ore 6,55 l'Ambasciata marocchina è partita per Venezia, salutata alla stazione da tutte le autorità.

VENEZIA, 15 — L'Ambasciata marocchina è arrivata alle 3 pom. Si recarono a riceverla alla stazione le autorità governative e cittadine con barche addobbate.

L'ambasciatore prese posto in gondola a destra del sindaco.

L'Ambasciata scese al *Grand Hôtel*.

Stasera illuminazione straordinaria della piazza San Marco, e domani serata in onore dell'ambasciata marocchina, la quale resterà a Venezia quattro giorni.

MADRID, 15. — Ieri vi furono gravi disordini a Manresa nella Catalogna. Le truppe spararono sugli scioperanti. Vi furono parecchi feriti. La maggior parte delle fabbriche di Manresa sono chiuse. Ottomila operai sono senza lavoro.

Ieri nella provincia di Valenza vi furono 19 casi di colera con 11 decessi. Nel resto della Spagna lo stato della salute pubblica è eccellente.

BELGRADO, 15. — Il Governo ha deciso di stabilire consolati a Mosca e ad Odessa.

BERLINO, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara assolutamente infondata la notizia, data da alcuni giornali, che l'imperatore Guglielmo abbrevierebbe il suo viaggio in Scandinavia, causa avvenimenti politici. Il programma del suo viaggio fu parzialmente cambiato, non per motivi politici, ma per non essere il tempo propizio.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 luglio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. m.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1a grida	1 luglio 90	—	—		— —	94,50		— —	ex coup. L. 2,17
» 2a grida	—	—	—	(4,4) 94,42 1/2	94 41 1/4			— —	
detta 3 0/0 1a grida	1 aprile 90	—	—		— —			— —	
» 2a grida	»	—	—		— —			61 —	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			96 80	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			97 —	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			96 —	
» Rothschild	1 giug. 90	—	—		— —			98 50	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 90	500	500		— —			493 — 1	
» 4 0/0 1a Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			440 —	
» 4 0/0 2a, 3a, 4a, 5a e 6a Emissione	»	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1 aprile 90	500	500	464	464 —			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	481	481 —			— —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500	499,50	499 50			— —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	luglio 90	500	[illegible]		— —			7 2 — 2	
» » Mediterranee stampigliata	»	500	[illegible]		— —			563 — 3	
» » » certif. provv.	»	[illegible]	[illegible]		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	[illegible]	[illegible]		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a Emis.	1 aprile 90	[illegible]	[illegible]		— —			— —	
» » della Sicilia	genn. 90	[illegible]	[illegible]		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	genn. 87	[illegible]	[illegible]		— —			1780 —	
» » Romana	luglio 90	[illegible]	[illegible]		—			1050 — 4	
» » Generale	»	500	250		— —	474 1/2 475 476		— — 5	
» » di Roma	»	500	[illegible]		— —			625 6	
» » Tiberina	genn. 89	[illegible]	[illegible]		— —			75 —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 90	500	500		— —			480 —	
» » » » certif. provv.	»	500	[illegible]		— —			473 —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			6 0 — 7	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	200		— —			160 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 aprile 90	500	500		— —			895 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	[illegible]		— —			— —	
» » Acqua Marcia	luglio 90	500	500		— —			1052 — 8	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 90	500	[illegible]		— —			265 —	
» » Immobiliare	1 luglio 90	500	500		— —	474 75 75 1/2 76		— — 9	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			250 » 10	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genn. 90	500	500		— —			195 —	
» » » » cert. provv.	»	—	—		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			158 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 90	[illegible]	150		— —			33 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			366 11	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			250 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			240 »	
» » dei Caoutchouc		500	500		— —			190 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	genn. 90	[illegible]	[illegible]		— —			90 —	
» » Vita	»	[illegible]	[illegible]		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	luglio 90	500	500		— —			288 » 12	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 90	500	500		— —			478 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			201 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 luglio 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 luglio 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 90	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno
12 luglio 1890
Consolidato 5 0/0 . . . . L. 94 327
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 92 157
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . » 59 375
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . . » 38 020
V. TROCCOLI, Presidente.

1) Ex coup. L. 12,50 — 2) Ex coup. e div. L. 23,50 — 3) Id. L. 12,50 — 4) Ex coup. L. 25 — 5) Id. L. 6,25 — 6) Id. L. 6,25 — 7) Id. L. 12 — 8) Id. L. 12,50 — 9) Ex coup. e div. L. 20 — 10) Ex coup. L. 6,25 — 11) Ex acc. div. L. 15 — 12) Ex coup. L. 6,33.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 20
	Parigi	Chèques	— —	— —	10 —
4	Londra	90 giorni	»	»	25 23
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 29 Luglio
Prezzi di compensazione . . . . . 29 »
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: LATTES D SALVADOR

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1890.

Rendita 5 0/0 . . . . 96 80
» 3 0/0 . . . . 61 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 — —
Prestito Rothschild 5 0/0 98 50
Obbl. Città di Roma 4 0/0 440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito . . . 465 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale . 485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0 500 —
Az. Ferr. Meridionali . . 730 —
» » Mediterranee. 580 —
» » » (certificati provv.) . 570 —
» Banca Nazionale. . . 1790 —
» » Romana. . . . 1090 —
» » Generale . . . 498 —

Az. Banca di Roma . . . . 655 —
» » Tiberina. . . . 75 —
» » Ind. e Comm. 488 —
» » » » (certif. provv.) 480 —
» » Provinciale . — —
» Soc. Cred. Mobiliare 625 —
» » » Meridion. 220 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliato) . 950 —
» » certif. provvis. Emissione 1888. — —
» » Acqua Marcia 1170 —
» » per condotte di acqua . . . . . . 272 —
» » Generale per la Illuminazione . 210 —
» » Immobiliare . . 530 —

Az. Soc. Molini e Magazzini Generali. . . 270 —
» » Tramway Omnib. 155 —
» » Fondiar. Italiana 35 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio — —
» » Mater. Laterizi . 225 —
» » Navigazione Generale Italiana . 370 —
» » Metall Italiana 340 —
» della Piccola Borsa 245 —
» » Fondiar. Incendi 90 —
» » » Vita . . 235 —
» » Caoutchouc . . . 195 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0 . . . . 478 —
» Soc. Immob. 4 0/0 201 —
» » Ferroviarie . . . 295 —